

GLI AMICI DELL'ARTE IN ABRUZZO con la commedia Zi Nicole

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Lo spettacolo andrà in scena il 12 febbraio al teatro Tosti

Ortona, 7 febbraio 2023. Il gruppo teatrale Amici dell'Arte di Lucera sarà impegnato Domenica 12 febbraio alle ore 17,30 sul palcoscenico del Teatro Francesco Paolo Tosti di Ortona (Chieti) con la commedia Zi Nicole (Zio Nicola) di Germano Benincaso.

La compagnia amatoriale ha iniziato la propria attività nel 1969 rappresentando, nei primi sei anni di vita, commedie del repertorio classico napoletano di Eduardo e Titina De Filippo, Salvatore Di Giacomo, Eduardo Scarpetta, Petito e Viviani.

A partire dal 1975 gli Amici dell'Arte hanno intrapreso un percorso finalizzato al recupero del linguaggio e delle tradizioni del territorio pugliese. Il 31 luglio del 1975 la compagnia debuttava, quindi, al Teatro Palladino di San Giovanni Rotondo con la commedia Zi Nicole, scritta dal direttore artistico Germano Benincaso. Il lavoro, molto divertente e ricco di colpi di scena, ha riscosso uno straordinario successo fin dal debutto e – nei 48 anni successivi – è stato rappresentato in tantissimi teatri e piazze su tutto il territorio nazionale. Torino, Roma, Bari, Benevento, Foggia, Manduria, Putignano, Jesi, Fuscaldo Marina,

San Salvatore Telesino, Canosa di Puglia, Cava dei Tirreni, Colletorto, sono soltanto alcune delle località che hanno ospitato questa fortunatissima commedia.

Il 18 agosto del 2022 nella grande Piazza Matteotti di Lucera è andata in scena la duecentesima replica di questa divertentissima commedia in vernacolo alla quale hanno assistito non meno di 5.000 spettatori.

Dopo aver fatto tappa ed ottenuto applausi e consensi in tantissime piazze e teatri sparsi su tutto il territorio nazionale, lo spettacolo approda per la prima volta nella ridente cittadina abruzzese, inserito nella stagione teatrale del Teatro Tosti, all'interno della quale la direzione artistica ha ritenuto importante inserire – accanto ad attori come Milena Vukotic, Tiziana Irti, Lino Guanciaie, Teresa Saponangelo, Lunetta Savino, Enzo De Caro e Lucia Mascino – una sezione dedicata al “Teatro dei dialetti”, riconoscendo l'importanza del ruolo svolto dalle compagnie che si dedicano al recupero delle radici della propria terra.

Anche se gli Amici dell'Arte saliranno per la prima volta sul palcoscenico del Teatro di Ortona, essi sono molto conosciuti ed apprezzati dal pubblico della provincia di Chieti grazie alle numerose partecipazioni al Festival nazionale Maschera d'oro di Lanciano e al Festival intitolato a Silvana Baroni Ricciardi organizzato dal Teatro Marrucino DI Chieti. Nell'ambito di queste manifestazioni il Gruppo ha ricevuto importanti riconoscimenti: premi per il miglior spettacolo, miglior regia, miglior attore e miglior attrice e miglior scenografia.

La vicenda racconta un episodio di vita popolare che ha per protagonista i tre componenti della famiglia Matone, alle prese con problemi di sopravvivenza e costretti a mille sotterfugi per cercare di superare gli innumerevoli ostacoli che la vita pone sul loro cammino. L'arrivo di Zi Nicola, uno zio ricco che vive a Roma, invece di alleggerire il peso delle

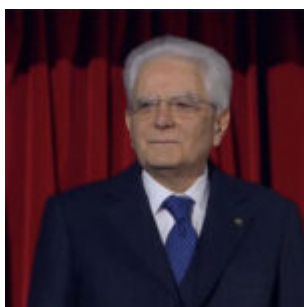
difficoltà, alimenta una escalation di situazioni che esplodono nella seconda parte della commedia e riescono a coinvolgere il pubblico fino all'immane lieto fine. L'intreccio, i colpi di scena, le battute, la padronanza scenica e l'affiatamento collaudato degli attori sono la garanzia che lo spettacolo regalerà agli spettatori due ore di sano divertimento.

Il cast degli attori che prendono parte alla rappresentazione è composto dall'autore Germano Benincaso, che cura anche la regia, Arturo Monaco, Lina Carratù, Lello Spagnuolo, Antonio Cuppone, Marcella Cogato, Domenico Tutolo, Maria Strazioso, Luigi Granieri, Ida Salvatore e Luigi Follieri. La parte tecnica dello spettacolo è affidata a Paolo Monaco e Gianni Maglia, sarta di scena Anna Dotoli, le musiche originali sono del maestro Pasquale Ieluzzi; introduzione affidata a Dino Russo.

I biglietti per la rappresentazione possono essere acquistati sul sito www.ciaotickets.com con prezzi che variano da 1 a 15,40 euro.

[SAN REMO 2023]

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Presenza potente, autorevole ... sorridente: un quadro più che rassicurante per un popolo molte volte disorientato (in questi

ultimi tempi).

nm

UN ALTRO SUCCESSO per Parole in Circolo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Sabato scorso, al Kursaal Valeriano e Redaelli: “Cura e amore sono le parole chiave della salvezza”

Prossimo appuntamento della rassegna, l’incontro con Marilù Oliva, sabato 18 marzo

Giulianova, 7 febbraio 2023. Si è aperto con una sorpresa per il pubblico, il secondo incontro di “Parole in circolo”, la rassegna organizzata dall’associazione “Forum Artis – Cultura in movimento”, in collaborazione con la Biblioteca civica “Vincenzo Bindi” e con il Patrocinio dell’Amministrazione Comunale di Giulianova.

Sul palco del Kursaal, sabato scorso, 4 febbraio, sono saliti la storica Annacarla Valeriano e lo scrittore Stefano Redaelli. Il dialogo con la giornalista Alessandra Angelucci, curatrice degli incontri, è stato preceduto, sulle note dell’“Inverno” di Vivaldi, da un fotogramma del film cult “Qualcuno volò sul nido del cucùlo”. Quindi, l’interessante confronto

degli ospiti sul tema della follia. Tra gli aspetti trattati, la reclusione delle donne nei manicomi sotto il Ventennio fascista, lo stigma del matto, l'abominio dei corpi abbandonati e privati delle loro identità. La domanda su cui si è dibattuto è stata: "Cosa ci facciamo qui, in questo luogo di reclusione?"

Ripercorrendo i tratti salienti delle loro rispettive opere, "Contro tutti i muri" e "Ombra mai più", Annacarla Valeriano e Stefano Redaelli hanno provato a rispondere, ripercorrendo le tappe di una delle più grandi rivoluzioni culturali del Novecento, segnata dalla chiusura dei manicomi con la Legge Basaglia, il superamento della spersonalizzazione del malato, la consapevolezza dell'amore come ingrediente necessario perché l'impossibile possa diventare possibile.

L'incontro, oltre ad un pubblico attento, ha visto la partecipazione dell'Assessore alla Cultura Paolo Giorgini ed è stato impreziosito dal professore Domenico De Berardis, direttore del Dipartimento di Salute mentale della Asl di Teramo. Quest'ultimo ha posto l'accento sull'importante percorso che la medicina ha tracciato negli ultimi anni, portando il paziente al centro di un percorso di cura basato anzitutto sull'ascolto.

Il prossimo incontro a palazzo Kursaal è previsto per sabato 18 marzo 2023, alle 18, con la scrittrice Marilù Oliva ed il suo "L'Eneide di Didone" (Solferino).

GIORNATA DEL RICORDO al polo

Liceale Ovidio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Il 10 febbraio lo spettacolo teatrale "Guerra Signora della terra"

Sulmona, 7 febbraio 2023. Continua l'impegno dell'Istituto d'Istruzione Secondaria "Ovidio" sul fronte della memoria. Il 10 febbraio, alle 10:30, al cinema Pacifico, le classi del biennio assisteranno allo spettacolo teatrale "Guerra Signora della terra" scritto e diretto da Angela De Magistris. Si tratta di un'iniziativa nata dalla collaborazione fra la compagnia teatrale Sursum Corda, operante nell'associazione culturale "Luce del Mondo" e il dipartimento di storia dell'Istituto "Ovidio" coordinato dalla professoressa Gelanda Martorella.

Lo spettacolo si terrà in un giorno particolare: il 10 febbraio è infatti la Giornata del ricordo che il Governo italiano ha istituito "in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata". In questa occasione la scuola intende porre fortemente l'attenzione sul dramma della guerra in tutti i suoi devastanti aspetti e avviare un momento di profonda riflessione con gli studenti.

«L'iniziativa si pone a conclusione di un percorso iniziato in occasione del "Giorno della memoria" per commemorare le vittime dell'Olocausto», spiega il dirigente scolastico, Caterina Fantauzzi. «Si tratta in realtà di una conclusione solo di un ciclo di iniziative, perché l'impegno che il nostro Istituto dedica al tema della memoria è un impegno quotidiano

dell'assistenza sociosanitaria territoriale

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Hotel Villa Fiorita – Giulianova Venerdì 10 febbraio 2023

Giulianova, 7 febbraio 2023. Come cambierà l'assistenza territoriale sociosanitaria della Provincia di Teramo alla luce del Decreto Ministeriale 77 del 2022: In che modo il PNRR contribuirà ad ampliare e migliorare l'offerta dei servizi socioassistenziali sul nostro territorio?

Queste le domande che animeranno la giornata di studi promossa dalla Diocesi di Teramo – Atri, con la collaborazione della Asl di Teramo e il centro di ricerca della Piccola Opera Caritas di Giulianova, che si terrà venerdì 10 febbraio, a Villa Fiorita (Giulianova), che ha come focus: L'assistenza territoriale sociosanitaria.

Nei loro interventi, relatori ed esperti di caratura nazionale, si muoveranno lungo la linea tracciata dalle quattro parole chiave che danno il titolo al convegno: la **FRAGILITÀ**, come esigenza di garantire la piena presa in carico dei soggetti più fragili; la **PROSSIMITÀ**, come responsabilità di sostenere i bisogni dei più vulnerabili in maniera proattiva per essere davvero vicini all'utenza; la **SOSTENIBILITÀ**, come necessità di costruire un sistema che assicuri l'utilizzo delle giuste risorse per i bisogni assistenziali del territorio e **COMUNITÀ**, come ambizione di creare, insieme a un sistema di assistenza sanitaria, una

coscienza solidale della collettività.

“Le nuove prospettive di riorganizzazione sanitaria per rispondere alle attese della comunità anche dopo gli eventi pandemici, devono essere animate da una nuova cultura della salute capace di inserire il benessere psico-fisico nella costruzione della comunità del noi-tutti e non del tutti-noi, nella quale ogni persona può e deve essere accolta e promossa come protagonista della sua costruzione” **dice il Vescovo Lorenzo Leuzzi che prosegue:** “E’ il cammino del curare sempre e del guarire se è possibile. Nella legge 833 c’erano già i presupposti culturali. E’ mancata, purtroppo, la sua elaborazione e condivisione. È il grande impegno della pastorale della salute”.

Partendo dai temi dell’Assistenza Sanitaria Primaria e dall’importanza di un’assistenza che sia universale e accessibile a tutti, il convegno vuole sostenere e promuovere il potenziamento e la riorganizzazione dell’assistenza territoriale. Massima attenzione dunque al DM77 che istituisce una serie di strutture per il coordinamento delle attività territoriali e che, con i servizi già esistenti, e in ottica di integrazione ospedale-territorio, costituiscono un sistema di assistenza territoriale fondato sulla conoscenza dei bisogni della popolazione, sull’universalità dell’accesso alle cure, la multi-professionalità e la partecipazione integrata della componente socioassistenziale e nel complesso spingono verso una maggiore prossimità dei servizi alla comunità.

I temi sono trattati da punti di vista progressivamente più specifici, partendo dall’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale fino alle recenti novità normative declinate a livello nazionale, regionale e locale (ASL).

Il Convegno affida alle lectiones magistrales di due illustri relatori la trattazione della tematica dell’assistenza sanitaria primaria, dall’istituzione del Servizio Sanitario Nazionale al PNRR, mentre nella prima

sessione sviluppa la tematica delle indicazioni ministeriali relative all'attuazione del DM 77 e coinvolge relatori di rilievo nazionale a vario titolo coinvolti nella progettazione di tale piano e relatori di rilievo regionale attualmente individuati come responsabili della sua realizzazione in Regione.

La seconda sessione illustra l'assetto locale, coinvolge le figure che, in ambito aziendale, gestiscono i servizi di assistenza sanitaria, presenta progetti specifici della ASL locale, ed è dedicata ai grandi gruppi di fragilità: disabilità; salute mentale; fine vita; anziani; problematiche sociali.

COMITATO SCIENTIFICO ORGANIZZATIVO: Glauco Appicciafuoco, Claudio Di Bartolomeo, Stefano Greco, Giovanni Muttillo, Gabriele Pagliariccio, Domenico Rega, Nicola Serroni, Stefano Vicari, Francesco Visciotti.

LA MADRE. La toccante pièce di Florian Zeller

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Una straordinaria Lunetta Savino, diretta da Marcello Cotugno, sul palco del Maria Caniglia

Sabato 25 febbraio alle ore 21:00

Sulmona, 7 febbraio 2023. Dopo i precedenti sold out registrarti con “Il malato immaginario”, “Don Chisciotte” e il grande successo che sta riscuotendo “L’erba del vicino è sempre più verde” -vicino anch’esso al sold out-, prosegue con successo la stagione di prosa del Teatro Maria Caniglia di Sulmona promossa da Meta Aps e diretta artisticamente da Patrizio Maria D’Artista con un nuovo ed emozionante spettacolo: La Madre.

Marcello Cotugno firma la regia della toccante pièce di Florian Zeller, scrittore e drammaturgo francese, Premio Oscar nel 2021 per la migliore sceneggiatura non originale per il suo primo film The Father. Con la produzione della Compagnia Molière, Teatro Di Napoli – Teatro Nazionale e Accademia Perduta Romagna Teatri, ad interpretare Anna, La Madre, Lunetta Savino un’attrice tra le più amate in Italia dal grande pubblico, accompagnata sul palco da Andrea Renzi, Niccolò Ferrero, Chiarastella Sorrentino.

Ne La Madre Zeller indaga con estrema acutezza il tema dell’amore materno e le possibili derive patologiche a cui può condurre. La partenza del figlio, ormai adulto, viene vissuta dalla donna come un vero e proprio tradimento, come abbandono del nido, a cui si aggiunge una decadenza dell’amore coniugale in atto da tempo. Anna, la madre, è ossessionata da una realtà multipla, una sorta di multiverso della mente, in cui le realtà si sdoppiano creando un’illusione di autenticità costante in tutti i piani narrativi.

Il mondo di Anna è un luogo in cui lei non si riconosce più, isolata da un ménage familiare che l’ha espulsa. Ma la responsabilità di questa solitudine non sta forse anche nell’aver rinunciato alla vita? Abdicare ai sogni, alle speranze e ai desideri unicamente per dedicarsi al proprio unico figlio maschio su cui riversare frustrazioni, rimorsi e ideali d’amore non è forse un cammino che inclina pericolosamente verso la disperazione? Ma dai ricordi di Anna si può immaginare un risveglio? Nella sua mente di madre si

affastellano ora sequenze oniriche ora situazioni iperrealistiche che, alla fine, non sembrano essere né un vero sogno, né la banale realtà del presente, ma una vertigine ipnotica e crudele dalla quale risvegliarsi è impossibile.

I biglietti sono in vendita presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona – Palazzo della SS. Annunziata in Corso Ovidio e sulla piattaforma online Oooh.events, con le seguenti tariffe: Platea e palchi di I e II Ordine € 28 (ridotto € 25), Palchi di III ordine e Anfiteatro € 23 (ridotto € 20), Palchi IV ordine e Loggione € 15 (ridotto € 12). Per gli studenti è stata invece pensata una tariffa unica di €10,00 a prescindere dall'ordine di posto scelto. Il giorno dello spettacolo i biglietti sono disponibili all'acquisto sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Per informazioni contattare il numero 329.9339837, collegarsi alle pagine social Facebook, Instagram, Twitter del Teatro Maria Caniglia o al sito www.teatromariacaniglia.com, oppure scrivere una mail all'indirizzo info@teatromariacaniglia.com

MERCOLEDÌ DELLA CULTURA dell'Università

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Nuovo appuntamento per il cartellone di eventi dedicati alla divulgazione culturale e scientifica

L'Aquila, 7 febbraio 2023. Ospite dell'incontro, intitolato "Osservazione della Terra e cambiamento climatico", sarà Simonetta Cheli, direttrice dei Programmi di osservazione della Terra dell'Agenzia spaziale europea (ESA) e capo dello stabilimento ESA ESRI di Frascati.

L'Agenzia spaziale europea ha sviluppato il programma satellitare Earth Observation per analizzare la complessità dei rapporti tra superficie e atmosfera del nostro pianeta. In particolare, è stato avviato il progetto Space for Climate, che permette la raccolta di informazioni per una conoscenza a lungo termine dei fenomeni e mutamenti climatici. Si possono così elaborare dati che permettono di valutare e predire gli effetti del cambiamento climatico.

Nell'incontro, si mostrerà come dalle spettacolari immagini realizzate dai satelliti si elaborino conoscenze degli ambienti terrestri, dei fenomeni naturali e del clima. Sono studi fondamentali che contribuiscono alla definizione delle linee di azione per il nostro futuro.

MUSICOTERAPIA al Festival di Sanremo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Con i teramani Fazzini e Di Gennaro anche quest'anno

Teramo, 7 febbraio 2023. Anche quest'anno, al Festival di Sanremo 2023 si parlerà di musicoterapia. I musicoterapeuti teramani Nancy Fazzini e Luciano Di Gennaro rispettivamente criminologa e psicologo, saranno nella "Casa del Festival".

I due professionisti teramani che lavorano alla Lega del Filo d'Oro come musicoterapeuti, e collaborano con il dottor Francesco Delle Monache della Asl di Teramo, in uno studio pilota sulla terapia del dolore per la fibromialgia, sono diventati di fatto i rappresentanti ufficiali della musicoterapia italiana. Lo scorso anno, con loro, per la prima volta nella storia del Festival di Sanremo, si è parlato di musicoterapia.

Si allarga per queste edizioni la rosa dei sostenitori e tra questi anche Sanremo Doc musica d'origine controllata al Teatro Centrale, con la direzione artistica di Daita e la presenza di Daniel Colangeli, (voce dei Cugini di Campagna).

Partners dell'iniziativa il Bacino Imbrifero (BIM), presieduto da Marco Di Nicola, il Conservatorio e l'Università dell'Aquila.

Nancy Fazzini e Luciano Di Gennaro non solo porteranno il nome di Teramo e dell'Abruzzo a San Remo, ma anche un nuovo modello di terapia. "Dallo scorso anno – hanno dichiarato Fazzini e Di Gennaro – sono stati molti i vip, tra i quali Maria Teresa Ruta e Veronica Maya che si sono interessati a questo nuovo modo di fare musica. Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnato e che ci accompagneranno in questo percorso e ci sostengono" hanno concluso i musicoterapisti teramani al Festival di Sanremo.

Cristiano Vignali

NUOVO GRANDE ALBERGO vicino al torrente Borsacchio

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Facciamo chiarezza sulla peggiore lottizzazione della città e l'opportunità persa con il taglio della Riserva Borsacchio nel 2012 che esclude l'area oggi oggetto di intervento

Roseto degli Abruzzi, 7 febbraio 2023. La lottizzazione di viale Makarska a Roseto degli Abruzzi ha da sempre rappresentato come non urbanizzare un territorio . Al di là dei singoli progetti concessi, su cui non dibattiamo, è l'insieme della lottizzazione che da sempre è stata contestata. Ha trasformato una ex area verde con campi ed ex vigneti sul mare in un agglomerato disordinato di case, alberghi e residenze, spesso vicinissime e di forme, altezze e fatture diversissime con occlusione della vista al mare totale. Un tetris urbano. In più di un convegno sull'urbanistica è stata proprio portata, ad esempio, di come non urbanizzare un territorio di pregio.

Una rapida e sintetica , ma doverosa, ricostruzione.

La lottizzazione parte a fine anni 90 dopo anni di pressioni per urbanizzare gli ultimi terreni fronte mare della città. Tutto nasce nel 1998 aprendo ad una lottizzazione disarticolata per concedere massima libertà ai costruttori per fare velocemente e, a nostro avviso, male. L'appetito su terreni così vicini al mare era troppo forte con buona pace dell'ambiente e del consumo del suolo.

Dal 1998 al 2004 ci furono forti battaglie in consiglio comunale, fra la popolazione avversa e le forze ambientaliste. Celebri le battaglie di Franco Sbrolla con i cittadini e quelli che oggi sono volontari delle Guide , del WWF, Legambiente e Italia Nostra .

Nonostante tutto dal 2004 iniziò la cementificazione e per circa 10 anni è continuata, con varie fasi, fino ai giorni d'oggi.

Pochi però ricordano che il tratto che oggi sede di intervento era dal 2005 al 2012 Riserva del Borsacchio e questo è stato il primo fattore che ha salvato l'area per quasi un decennio , oltre a dinamiche societarie in seconda battuta.

Quando nel Febbraio 2005 fu istituita la Riserva comprendeva tratti di via Makarska per spingersi a nord per il tratto attuale , copriva la sola spiaggia di Cologna, la foce del Tordino e parte del Parco Annunziata a Giulianova. Tale scelta di includere Via Makarska fu dettata dalle normative e da uno studio che prevedeva aree di rispetto (la natura non ha un confine netto, flora e fauna non conoscono confini o GPS) . Nelle zone periferiche della Riserva, come quella che sarà urbanizzata oggi, si sanava lo scempio del tempo consentendo si interventi ma eco sostenibili con tutela dei paesaggi per rendere di pregio ed attrattiva l'area, anche a fini turistici.

Purtroppo, nel 2012, sotto la lecita pressione di gruppi d'interesse legati all'edilizia, Via Makarska, ed altre aree, furono escluse per concedere di edificare. Anche il tratto oggetto delle polemiche di questi giorni. Ma attenzione non fu solo la giunta del 2012 a chiedere il taglio, le pressioni partirono già durante la precedente amministrazione con cui iniziò un tavolo fra forze ambientaliste per trovare un accordo ed escludere quel che aveva ragione d'essere per agevolare cittadini ma senza aprire alla grande speculazione edilizia.

Inutile ricordare come l'accordo non si trovò e su quello scontro nacque la divisione fra il mondo ambientalista e l'amministrazione comunale e questa, a sua volta, fu una delle cause che portarono, dopo quasi quarant'anni, il centro sinistra a perdere le elezioni nel 2011.

Doveroso ricordare una celebre riunione del 2009 sul tema taglio Riserva promossa da Comune a cui parteciparono le associazioni ambientaliste dove emerse come imprenditori edili stavano iniziando ad acquistare terreni agricoli nei territori che allora, ed in parte anche oggi, erano nella riserva Borsacchio. Alcuni agricoltori vendettero altri no fieri del loro lavoro e della loro terra. Fu un campanello d'allarme nel mondo ambientalista. L'interrogativo che ponemmo era semplice: perché un costruttore, lecitamente, acquista un terreno agricolo per di più all'interno di una riserva? Una domanda a cui ognuno darà una sua risposta.

L'ultima salvezza per Via Makarska cade in una notte del 2012 quando in un consiglio Regionale estenuante si ridussero le migliaia di osservazioni e le restanti furono dibattute una ad una con fiera opposizione di chi difendeva l'ambiente ed il bene comune. Il taglio della Riserva Borsacchio avvenne sotto le proteste di centinaia di cittadini che avevano riempito l'aula del consiglio. Noi eravamo lì.

Nel 2018 e poi nel 2020 il consiglio ed in seguito la giunta aprirono al progetto, legalmente possibile stralciata la riserva, e recentemente è arrivata una nuova richiesta per risolvere alcune questioni e far partire l'edificazione.

Dopo questa doverosa cronistoria due doverose osservazioni:

1) Attualmente è consentito far questo intervento. I motivi sono in scelte fatte nel 1998 e nel 2012 con il taglio della Riserva. Ma ricordiamoci una cosa essenziale. Quest'ultima lottizzazione è proprio al fianco del Torrente Borsacchio, in quella che naturalmente è la zona di espansione durante le

piene. Nei secoli noi uomini abbiamo costruito su fiumi e torrenti per poi piangere dopo decenni, o secoli, la sciagura imprevedibile. La normativa italiana è, ovviamente, la più carente d'Europa in tema di rispetto degli alvei e sulle edificazioni nelle sue vicinanze. Infatti, l'unica normativa in materia è da addetti ai lavori ed è il regio decreto 523 del 1904. Ovviamente in oltre 120 anni di disgrazie in Italia il legislatore non ha trovato tempo di aggiornare la normativa e quindi si è andati avanti a sentenze per capire a quale distanza costruire, anche a sezioni riunite, ed alla fine si è stabilito che a meno di 10 metri non si possono effettuare installazioni e nemmeno scavi per non compromettere i corsi d'acqua e garantire un minimo di sicurezza per chi vivrà in zona. Quindi all'attuale amministrazione chiediamo di guardare al 2050. Di prevedere come saranno le norme nel futuro. Quando forse si troverà il tempo di normare con maggiori canoni di sicurezza ed ambientali. Oggi l'80% delle persone sono sensibili alle tematiche ambientali ed i giovani quasi al 100%. Il nuovo progetto per essere in linea per la Roseto del domani deve lasciare spazio al verde, non essere impattante, essere a giusta distanza di sicurezza. Rispettiamo i ruoli senza dubbio e i legittimi interessi dei costruttori ma la democrazia vive di equilibrio, di pesi e contrappesi. Se una parte vuol costruire su un alveo è democrazia che un'altra chieda salvaguardia per il futuro. In attesa del Progetto restiamo tutti, nel mondo ambientalista, in allerta.

2) L'ennesima prossima urbanizzazione figlia degli anni 80 è alle porte ed apre una riflessione sull'importanza della Riserva Borsacchio e di come un'area protetta può conciliare ambiente, sostenibilità e progresso di tutti e non di un solo di un portatore d'interesse. Ma la Riserva è ancora su carta. Il tempo di partire con la Riserva è adesso. È Adesso il momento di costruire la Roseto del 2050. Immaginiamo se la Riserva veniva attivata nei 90 giorni previsti dalla legge istitutiva, approvando un PAN ed avendo un comitato di gestione, oggi questa questione non sarebbe esistita. L'area

marina protetta , i Calanchi di Atri in dieci anni di lancio e la creazione del cosiddetto "effetto riserva" hanno generato sostenibilità per flora e fauna e ricchezza per i cittadini , agricoltori, imprenditori e turismo. Roseto cosa aspetta? La Regione cosa aspetta? Non sarà forse come in quel 2009 quando speculatori edili cercavano, lecitamente, di trasformare terreni agricoli in edificabili decuplicando i loro capitali?

Non nascondiamoci dietro un dito. Tutti sanno ormai a Roseto che i ritardi della riserva sono legati a gruppi di interesse che lecitamente vogliono costruire e detengono molti terreni. Esiste una semplice legge di mercato: Il principio della scarsità. nota anche agli adolescenti, anche se non sotto questa definizione. Secondo questo principio, un bene scarso o raro, ha spesso un valore più alto.

In una Riserva non si possono fare nuove urbanizzazioni, salvo rari casi di necessità e particolare utilità collettiva. Questo rende un nuovo fabbricato raro e quindi prezioso. Per questo costruire nuove grandi strutture è un business allettante che però distrugge la logica di una Riserva , ovvero salvare la natura presente e rivalutare le proprietà esistenti dei residenti che con lo spopolamento delle campagne del 900 hanno perso valore e funzioni. Tante piccole strutture sostenibili sono ricchezza per i cittadini, poche grandi sono la ricchezza di pochi e fanno saltare l'agricoltura di pregio e il turismo sostenibile facendo sprofondare di colpo Roseto indietro nel tempo al 1950 quando l'Italia è stata consumata dai palazzinari rendendola fuori dal tempo e privandola di opportunità future.

Via Makarska è un simbolo di come tutti noi abbiamo sbagliato a concepire la città e di come tagliare una Riserva sia stato recidere l'ultima speranza. Ora il futuro cosa prevederà per Roseto?

Marco Borgatti

Presidente Guide Del Borsacchio -Guardia Ambientale –
Direttivo WWF Teramo – Presidente FIAB Roseto

IN RICORDO DI Giovanni Spaventa

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Seconda edizione del memorial dello chef vellese

Premiato lo chef Carmine Giuliani e il giovane cuoco dell'Istituto alberghiero Fabrizio Tucci

Villa Santa Maria, 7 febbraio 2023 – Si è tenuto ieri all'istituto alberghiero "G. Marchitelli" di Villa Santa Maria la seconda edizione del memorial dedicato allo chef di cucina Giovanni Spaventa. Un convegno al quale hanno partecipato il presidente dell'Unione Regionale Cuochi Abruzzesi Lorenzo Pace, il presidente dell'Associazione Cuochi Valle del Sangro e sindaco del paese, Giuseppe Finamore, lo chef Giuseppe Tinari, il ricercatore della storia dei cuochi di Villa Santa Maria Nicola Tantimonaco e lo chef di cucina Carmine Giuliani.

Il memorial ha raccontato, anche quest'anno, la storia dello chef vellese Giovanni Spaventa, nato a Villa Santa Maria nel 1933 da una famiglia di cuochi, della quale ha seguito le orme, diventando un apprezzatissimo chef di cucina. Un percorso professionale prestigioso quello di Spaventa che ha

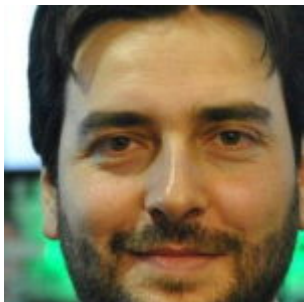
lavorato in lussuosi alberghi romani, è stato per molti anni lo chef dell'hotel Cipriani di Venezia, e ha deliziato i palati di noti personaggi, tra i quali Margaret Thatcher, Ronald Reagan, Grace di Monaco, Sandro Pertini, Giulio Andreotti, Gregory Peck e tanti altri.

Il premio "Chef di cucina Giovanni Spaventa" quest'anno è stato conferito, a Carmine Giuliani – chef dell'hotel Supporter di Fossacesia – per aver continuato e attualizzato, con etica e professionalità, il pensiero e la pratica culinaria di Giovanni Spaventa. Mentre il vincitore del Concorso regionale "Miglior allievo dell'Istituto alberghiero Ipsar di Villa Santa Maria", che si è tenuto durante l'evento, è Fabrizio Tucci che si è aggiudicato il primo posto con il piatto Baccalà in due consistenze, mousse di Gregoriano e coppa di maiale. La vittoria del concorso darà la possibilità al giovane cuoco di partecipare ai Campionati italiani della cucina, il prossimo 19 febbraio a Rimini.

"L'intento del memorial è sin dalla sua ideazione – spiega il sindaco di Villa Santa Maria Giuseppe Finamore – quello di dare importanza alla storia della grandissima tradizione culinaria del nostro paese. Tutti conosciamo l'istituto alberghiero e il suo prestigio, poi la Rassegna dei cuochi che è un'iniziativa di grande richiamo per il nostro territorio. È doveroso però conoscere anche quello che è stato, i personaggi che hanno caratterizzato la fama di Villa Santa Maria nel mondo. Ed è giusto tramandare la loro memoria alle nuove generazioni affinché i giovani ricordino bene le loro origini e si adoperino a far conoscere il più possibile le nostre ricchezze storiche, culturali e gastronomiche".

SCONGIURARE LA CHIUSURA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Fina (PD) al Convitto Nazionale Cotugno

L'Aquila, 7 febbraio 2023. Ogni anno il Convitto Nazionale Cotugno, che rappresenta la storia dell'Aquila, è a rischio chiusura. Oggi il Convitto nazionale ha annesso cinque licei della città ed è stato promosso il semi-convitto, importante prodotto per garantire a studentesse e studenti di restare a scuola anche nel pomeriggio.

“È importante salvaguardare questo presidio per le studentesse e gli studenti fuorisede. Ogni anno si rischia la chiusura a causa delle basse iscrizioni dovute alla minaccia imminente della chiusura che non consente di poter scegliere se iscriversi al convitto con la certezza che resti aperto per tutto il percorso di studi. Importante è garantire che il convitto, oggi solo maschile, sia aperto anche alle studentesse alle quali oggi è preclusa la possibilità di poter scegliere questa soluzione per seguire gli studi all'Aquila e non dover essere costrette a viaggiare giornalmente. Tenere aperto il convitto Cotugno significa anche garantire stabilità alle lavoratrici e ai lavoratori che operano all'interno della struttura. Mi adoparerò, dunque, personalmente per garantire che sia scongiurata la chiusura” dichiara il senatore del Partito Democratico Michele Fina.

L'ABRUZZO PERDE PAZIENTI e accumula ritardi e attese

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 7 Febbraio 2023



Sanità. Il nostro allarme confermato anche dai Dataroom della Gabanelli

Pescara, 7 febbraio 2023. Paolucci su sanità: “Il nostro allarme confermato anche dai Dataroom della Gabanelli, l’Abruzzo perde pazienti e accumula ritardi e attese. Un’ipoteca enorme sulla sanità regionale e sul futuro e il diritto alla salute degli abruzzesi”

“Da mesi denunciavamo lo stato della sanità che a causa dalla mancanza di atti e investimenti nei quattro anni di centrodestra ha perso migliaia di pazienti, ha accumulato decine di migliaia di prestazioni e tempi biblici per effettuarle, ha prodotto un deficit ormai strutturale di centinaia di milioni di euro. Oggi a darci ragione oltre i numeri, è anche il Dataroom di Milena Gabanelli che fotografa la situazione in base alle statistiche fornite dall’Agenzia nazionale per i servizi sanitari e vede l’Abruzzo fra le regioni dove si cumulano le attese più alte per le prestazioni sanitarie”, così il capogruppo Pd in Consiglio regionale Silvio Paolucci.

“Cosa sta facendo la Regione Abruzzo per assicurare diritto alla salute e prestazioni, visto che secondo i dati registra una variazione in negativo più alta della media nazionale? – chiede Paolucci – E che cosa si sta facendo per evitare che il

deficit strutturale accumulato paralizzò anche la sanità del futuro, costringendo sempre più abruzzesi a curarsi fuori e a pagare per curarsi? Una realtà che emerge dai dati che denunciano variazioni in negativo del 20.3 e del 24.5 per cento per prestazioni di routine come elettrocardiogrammi e visite oculistiche. Una situazione che contribuisce a far sprofondare sempre di più i conti della sanità regionale nel rosso più profondo e questo paradossalmente: perché mai si sono avute tante risorse a disposizione della sanità a causa del Covid. Con la legge nazionale di Bilancio 2021 sono stati messi a disposizione dal Governo 500 milioni solo per pagare più prestazioni e medici, che si sommano alle altre poste stanziare per recuperare tempi di attesa e tagliare l'imponente mobilità passiva accumulata dal covid in poi. Mesi fa l'avevamo definita una situazione allarmante, destinata inevitabilmente a ripercuotersi sulla comunità, ora sta accadendo".